

Lettera del segretario nazionale (aprile 2012)

Cari amici, care amiche,

prima di passare al nostro consueto appuntamento di informazione, desidero ringraziare il Comitato organizzatore e quello scientifico che con il loro lavoro hanno reso possibile la riuscita del XVII Convegno nazionale di Reggio Emilia. Estendo il mio più vivo ringraziamento a tutti i gruppi regionali che con i loro lavori di ricerca hanno arricchito l'iniziativa e anche a tutti coloro che con la loro presenza ne hanno sostenuto il successo.

- XVII Convegno nazionale: bilancio
- Vita associativa
- Prospettive
- Anniversario delle Dieci Tesi

XVII Convegno nazionale: bilancio

Come ho già avuto modo di dire a Reggio Emilia, il bilancio del convegno è positivo. La buona affluenza del pubblico e la sua presenza costante nell'arco delle tre giornate possono essere assunti come indicatori di successo dell'iniziativa. Rispetto agli scopi che ci eravamo dati si può affermare che essi siano stati raggiunti. Le giornate del convegno sono state ricche di stimoli e hanno sollecitato la discussione e la riflessione. Sotto esame sono stati i comportamenti linguistici degli studenti, gli strumenti utilizzati per studiare (dal dizionario ai manuali per lo studio), le modalità didattiche e gli strumenti tecnologici per favorire lo studio. Sono state presentate misurazioni e analisi puntuali sui comportamenti linguistici connessi alla comprensione dei testi e/o dei discorsi e allo studio che hanno permesso di: riflettere sulle competenze possedute dagli studenti; quantificare gli scarti fra un ordine di scuola e un altro; rilevare i problemi legati alla comprensibilità di testi destinati allo studio; verificare la disattenzione nei confronti delle competenze linguistiche effettive degli studenti. A distanza di qualche settimana dall'evento può essere importante per noi tutti tornare sulle ricerche esibite con un occhio più attento sui dati e un po' più incurante delle descrizioni procedurali in modo da continuare a discuterne all'interno dei gruppi regionali e ricavare nuovi e ulteriori stimoli per lo studio delle tematiche emerse e per un ulteriore approfondimento dei campi di indagini esplorati.

Vita associativa

In occasione del Convegno si è tenuta l'Assemblea ordinaria dei Soci, nella quale si è discusso di aspetti e di temi importanti per l'associazione. Si è fatto riferimento al lavoro svolto dall'attuale segreteria in questo primo biennio, mettendo in luce gli aspetti positivi e quelli su cui occorre ancora lavorare. Un puntuale resoconto dell'attività svolta si trova nella relazione annuale. Qui mi limito a ricordare alcuni dei risultati conseguiti. La vita associativa dei soci è stata accompagnata con regolarità da due assemblee all'anno. La collana delle nostre pubblicazioni si è arricchita di due volumi, segno che la produzione scientifica della nostra associazione continua a crescere. Le informazioni tra segreteria nazionale e gruppi regionali hanno circolato con regolarità; si è concluso il censimento degli iscritti che ci consegna un quadro sufficientemente chiaro della composizione dei gruppi. Grazie al lavoro di Maria Maggio abbiamo un sito aggiornato che documenta l'attività dei gruppi regionali e quello della segreteria. Alcune giovani socie del Giscel nazionale hanno manifestato la volontà di costituire un gruppo di intervento e di ricerca nella regione del Piemonte. Questa ultima notizia ci rende più ottimisti e fiduciosi nei confronti di un futuro che ha margini sempre più incerti e sfocati: in un momento così critico per l'università e la scuola italiana diventa un segnale importante che va sostenuto da noi tutti. Approfitto per ringraziare il Comitato nomine e i soci che hanno accordato fiducia alla segreteria nazionale per un altro biennio e per dare il benvenuto a Luisa Amenta e a Rosaria Solarino, nuovi membri del Comitato scientifico della collana.

Prospettive

Insomma, ci sono molti e buoni motivi per essere soddisfatti, ma è chiaro che il da fare non manca. Intanto dobbiamo studiare un modo per rendere più incisiva la nostra azione sulla questione della formazione dei futuri docenti e per fare crescere e reclutare tra le nostre file nuovi e giovani docenti e studiosi interessati ad occuparsi con rinnovata passione scientifica e civile della diffusione dei principi delle Tesi. L'appello è chiaramente rivolto ai docenti universitari che agiscono all'interno del nostro gruppo e alla SLI, associazione di cui siamo una diretta diramazione. Il mancato coinvolgimento delle associazioni disciplinari e scientifiche nelle scelte istituzionali più cogenti e l'assenza di un confronto continuo, aperto e paritetico e plurale sulla formazione iniziale e su quella in servizio dei docenti spinge a interrogarsi in modo critico e attento sul lavoro da compiere: non possiamo sperare che i cambiamenti o i progressi avvengano per vie naturali, occorre ripristinare lo scambio e il confronto fra canali istituzionali e scientifici su questioni importanti (come la formazione iniziale e in servizio) nelle sedi istituzionali idonee e con gli strumenti a nostra disposizione (penso in particolare a un rilancio del Protocollo di intesa SLI-GISCEL con il MIUR). Su questo punto spero si possa discutere in modo da maturare scelte e iniziative da portare avanti insieme con la convinzione di sempre.

Concludo ricordando che qualche giorno fa (26 aprile 2012) le Dieci Tesi hanno compiuto trentasette anni e marciano con rinnovata forza verso il quarantesimo anno (2015). Questa ricorrenza rammenta l'inesauribilità della visione dell'educazione linguistica che promana dai principi proposti nelle Tesi e fa riflettere sulla carsica azione che il GISCEL svolge sul territorio nazionale, nelle scuole, nelle università. Dunque lunga vita al GISCEL e buon lavoro a tutti noi che con paziente perseveranza lavoriamo alla diffusione di pratiche educative e di prospettive teoriche miranti allo sviluppo delle potenzialità linguistiche delle generazioni odierne e future.

Maria Antonietta Marchese

